La 29^a vittima Pregiudicato ucciso a Gela dalla mafia

GELA (Catanissetta) Peri-feria di Gela, è l'alba di ieri mattina: Francesco Parisi; un pregiudicato di 45 anni, viene-straziato a colpi di lupara, da-vanti agli; occhi di suo figlio. Massimo, un ragazzo di 14 an ni. I killer - erano almeno ir quattro - sono arrivati a bordo di un'automobile e di una mo-to, hanno buttato fuori strada il motocarro del venditore ambulante: lo hanno costretto a scendere. Hanno sparato nove volte, mentre il liglio e il gene-ro della vittima (Emanuele Valenti. 29 anni), restavano immobili, con al terrore che poco, dopo poteva toccare a loro. L'omicidio, il numero 29 a Ge-da dall'injizio dell'anno. (99 ne. gli ultimi tre anni) è stato segnalato alla polizia con una te-lelonata anomima: soltanto tre ore più tardi. Quando sono ar-rivati sul posto, gli investigatori hanno trovato i due «supersti-

ambulante, nove figli: una de-cina di anni la girinvestigatori sospettarono che losse vicino ad Angelo Emmanuello, boss del racket delle estorsioni ucci-so in un agguato nel 1983. Il clan rivale era ed è quello di Giuseppe Madonia, Percio, gli investigatori non escudono che l'officiale al massacro del 27 dovembre scorso (8 mottle 7 feriti).

nello scontro tra «famiglie» per il controllo delle Serre ad un attacco, con due feriti, avvenuto nella notte di venerdi le montagne tra Sila e Aspromonte La vendetta ha fatto finora 9 vit

A Nardodipace sanguinosa scalata II criminale agguato per «rispondere» ad un attacco, con due feriti, La vendetta ha fatto finora 9 vittime

Tre morti nella «faida dei boschi»

Padre e due figli assassinati a lupara in Calabria

Strage a Nardodipace, il paese più povero d'Italia. Marcello ed Angelo Iacopetta, due ragazzi di 16 e 17 anni, sono stati uccisi assieme al padre, llario. La sera prima, in un altro agguato, due feriti. Il massacro fa parte della mattanza per ela faida dei boschie che ha per posta il dominio delle Serre, le montagne tra Aspromonte e Sila. Da quand'è riesploso lo scontro, nel settembre scorso, vi sono stati 9 morti ammazzati.

March 1 1. Second ALDO VARANO

NARDODIPACE. (Cz) Un massacro feroce. Forse, la risposta ad un altro agguato di poche ore prima. Di certo, è una vendetta terribile per chisdelle decine che si sono accumulati per la faida del boschi-di Nardodipace. Uno scontro durissimo che contrappone le famiglie di Ragona e Cassari, le due più popolose frazioni di questo paese arrampicato sul-le Serre (le montagne che in

e Sila), diventato famoso pertutti i paesi italiani.

La faida, che è riesplosa violenta ai primi di settembre, da allora, con i tre morti di feri, ha accumulato nove cadaveri ed ha creato un clima di terrore che coinvolge tutto il paese. Venerdi sera, l'ennesima pagina di questa tragedia senza fisi, 29 e 26 anni, presi a fucilate nelle campagne di Cassari •motoape•, e su Angelo, 16 anmentre rincasavano a bordo di un motocarro. I due sono riu-sciti a sluggire alla morte. Ne avranno per 40 e 15 giorni. Chiuse tutte le vie d'uscita il commando ha scaricato ad-

Un pugno di ore soltanto, giusto il tempo tecnicamente necessario, e ieri mattina a Ragonà è arrivata quella che gli inquirenti considerano la ri-sposta. Una mattanza organizzata con grande schieramento di forze. Obiettivo: massacrare tutti i maschi di un intero nu-cleo familiare, quello dei lacopetta, ed intimorire gli avversari con l'esibizione di una mici-diale polenza di fuoco. Come dire: ogni volta che toccate uno dei nostri vi sarà una rea-zione implacabile.

li; i due ragazzi, incensurati) non immaginavano di poter entrare nel mirino delle venllario, Marcello e Angelo, padre e ligli, sono stati intrap-polati da due diversi gruppi di dette incrociate e non pare prendessero particolari pre-cauzioni nei loro spostamenti. Quel tragitto lo percorrevano abitualmente. La «motoape» fuoco. I killer li hanno chiusi su una strada stretta sparando contemporaneamente contro Itario e Marcello, di 64 e 17 anera colma di «brodaglia», il pa-stone dei maiali che i tre custo-

ni appena, che li seguiva a non più dr 50 metri con il «vespino». Quando i carabinieri sono arrivati sul luogo della strage hanno trovato il vuoto. Nessu-no del contadini che occupadosso alle proprie vittime 20 colpi di calibro 12. Fucilate a no le case il intorno s'è fatto trovare nella propria abitazio-ne. Giudice, medico e forze pallettoni di lupara ed a «palladell'ordine hanno lavorato in perfetta solitudine. Per ore da quella strada non è passato nessuno. Solo nel tardo pomeun rosone di nove colpi; le se-conde, usate per la caccia al cinghiale, concentrano tutta la propria potenza su un unico-punto con un effetto parago-nabile a quello di un cannonriggio è stato possibile sentire alcuni abitanti del posto. Dalle loro deposizioni non è saltato cino. Gli lacopetta (il padre, con fuori alcun elemento capace insignificanti precedenti pena-

La paura di essere coinvolti nella faida, la preoccupazione di non dare l'impressione di essere schierati a favore di una o dell'altra famiglia che si con-tendono il dominio dei boschi hanno devastato la vecchia trama dei rapporti sociali dei paese: Quindici giomi la, quando vi fu un altro agguato con un morto ed un ferito, per

Blitz natalizio dei carabinieri

sposto ad accompagnare con la propria auto il superstite fino all'ospedale di Serra San Bru-

La faida dei boschi ha per posta il controllo delle Serre. Si scatenò per motivi rimasti misteriosi anni fa, dopo il sequestro del dottor Santino Salerno Controllare le Serre significa gestire le «guardianie» per con-to dei grandi proprietari della montagna che vivono lontano da qui. Dominare il commercio del legname e degli anima li. Ma soprattutto avere a di sposizione un grande territorio da utilizzare per i più svariati usi... Sulle Serre, secondo le ipotesi di carabinieri e polizia. vengono spesso spostati i pri gionieri dell'Anonima seque stri quando il pressing sull'A-spromonte diventa pericoloso

e presenta il rischio che venga

La maxinchiesta di Treviso Pericolosi i vitelli gonfiati? I periti non lo provano Tutti assolti o amnistiati

Spiacenti, «lo stato attuale della dottrina scientifica non è in grado di formulare un giudizio» sull'effettiva pericolosità degli estrogeni. I periti si sono arresi, il giudice si è comportato di conseguenza, e la prima maxinchiesta sui vitelli gonfiati è finita nel nulla. L'accusa di «adulterazione di sostanze alimentari» si è trasformata in una semplice contravvenzione per vendita ed uso di sostanze vietate, che ha fatto scattare l'amnistia.

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE SARTORI

TREVISO. È l'ennesimo paradosso della giustizia ita-liana. Vendere ed usare estromente i vitelli è severamente vietato. Ma dimostrare che l'impiego di anabolizzanti còstituisca «adulterazione di somente impossibile. Cosicché un comportamento potenzial-mente criminale potrà, al massimo, essere multato.

Questa è stata la fine della prima maxinchiesta sugli estrogeni. Era partita in mezzo Veneto nell'aprile di tre anni fa, con 8 arresti, sedici denunce, il sequestro cautelativo di 1.200 vitelli. Si è conclusa adesso con una scoraggiata sentenza istruttoria dei giudi-ce Felice Napolitano: tre assoluzioni, venti applicazioni del-l'amnistia. Tutto grazie alle perizie medico-legali e lossipuò produrre anabolizzanti sempre più complicati, quella pubblica-non riesce ad analizzarli, a dimostrame la pericolosità. Tutto era iniziat aprile 1987, con un maxiblitz dei Nas nelle stalle sociali e private di numerosi paesi del trevigiano, del padovano, del rodigino. Erano state trovate svariate confezioni di estroge-ni -naturali- provenienti ciandestinamente dal Giappone siringhe per iniettarli nei vitelli pronti all'ingrasso. Erano seguite intercettazioni telefoni-che, altri controlli. Alla fine, gli arresti e le denunce – nei con-fronti di allevatori, mediatori, commercianti e grossisti – che avevano gettato scompiglio nel mondo zootecnico e allar-me tra i consumatori. L'accusa per tutti, ovviamente, era di adulterazione di alimenti: Poi sono venute le perizle. Il sen-so, ridotto all'osso, è questo: gli estrogeni saranno anche pericolosi, ma una volta «spa-rati» nel vitello vengono meta-

perde ogni traccia. Come si fa a stabilizzare se un vitello trovato drogato è destinato ad una rapida macellazione? E, viceversa, come si possono trovare tracce di anabolizzanti nella carne che finisce al consumatore? Insomma, il pericolo c'è ma non si riesce a dimostrario concretamente, scrive il giudice, do stato attuale della dottrina scientifica non è in grado di formulare un giudizio di probabilità tra la sud-detta condotta e il possibile effetto», cioè tra il momento dell'adulterazione e il rischio per l'uomo.

Sparito così' il reato princitravvenzione al «divieto di vendita o messa in vendita e l'uso da parte dell'allevatore di sostanze di cui è vietato l'impiego». Ma a questa, nien-te paura, ci ha pensato l'ultima amnistia. Finiranno così anche gli altri processi in corso, scattati dopo il 1987? Il peso, scattati dopo ii 1987/ii pe-ricolo c'è. Assieme agli amni; stiati di oggi, potrebbero ralle-grarsi i 7 arrestati nel giugno 1988 a Tombolo (uno dei maggiori centri di commercio e milanesi incappati nel mag-gio scorso nel sequestro di 700 chili di estrogeni nel magazzino di una ditta farmaceutica di Milano, nella quale avevano interessi anche esponenti della Do veneta Il monpre strepuamente difeso dalle l'innocuità degli anabolizzanrifacendosi dall'altro alle usanze dei paesi stranieri, dove le norme sono meno restrittive delle nostre (ma, almeno, controlli sono più efficaci). Al punto che quando, un an-no fa, la Cee ha varato una direttiva che vietava gli estrogeni, Gran Bretagna e Danimarca hanno fatto subito appello alla Corte di giustizia europea, provvedimento per un vizio di

A Reggio Calabria 9 arresti, tra loro tre avvocati

Il racket dei decreti ingiuntivi per spillare miliardi al Comune

Antonino Aloi, consigliere comunale del Msi di Reggio, è stato arrestato come ideatore di una truffa miliardaria al danni del Comune, Mariette anche per altre otto persone: avvocati, laccendieri, commercianti. Altri sei avvocati, coinvolti nello scandalo. coloifi da misure interdittive: il magistrato li ha sospesi dall'attività professionale. Le'indagini sono ancora nella fase iniziale. Possibili clamorosi sviluppi. emiconal construction of careers who is proper

. in megavaration convair-

THE RECORD CALVERTA: "Manet-" quartier, generale dei buffatori le eccellenti al Reggio Calabria "era istallato nel suo studio. Seper unigautitamillardaria con "condo gli inquirenti sarebbe tro il Commina "in galera sono" "lui lo stratega, il capo e il ideaed i procuratori legali dei loro: studi desiderosi di lar carriera e accumulare soldicin fretta; commercianti di negozi del centro sitoso; laccendierico Tutti insiema avevano, escogiotato un sistema sicuro per la quattrioi a palate senza grandi siori.

Per primo è finito in carcene Antonino Aloi, avvocato di 31 anni, uno dei leader cittadini del Mai dn. da due legislature consigliere comunale. Le guardie della Finanza l'hanno arreure veita rinatina all'alba nella sua abitazione. Loden ama-ranto, maglione a'cutid atto, il consigliere missino avrebbe ri-sposto a tutte le domande che gli sono state rivolte dal co-mandante del gruppo reggino della Finanza, colonnello

al neutrone). tore del meccanismo che in poco tempo aveva consentito di sottrarre dalle casse comu-·nali, ma siamo soltanto ai pri-

Manette anche per gli evvo-cati Paolo Latella, 74 anni, e Giuseppe Mantica, 33. Gli (aranno compagnia: Sergio Ma-ria Lazzarino 27 anni. Domenico lero 27, Bruno Scordo 27, Antonio Fiorenza e la modii Carmela Cammera di 48 e 42, Maurizio Florenza 28.

Maurisio Fiorenza 28.
Nella trulfa sono coinvolti al-bri sei avviccali, i, cui nomi non sono stali resi noti. Il giudice per le indadini preliminari. En-zo Macri, che na emesso le or-dinanze di custodia cautelare dietro richiesta del sostituto procuratore Santi Cutroneo, in considerazione delle responto scorta alla fine è stato con-dotto al carcere di San Pietro. Il confronti misure interdittive. Aloi e complici frugava



Antonino Aloi

Fino a quando la situazione non si sarà chiarita non po-tranno svolgere alcuna attività

decreti ingluntivi, un meccani-smo che è stato trasformato in moltissimi enti pubblici in mezzo per ruberie di vario gemezzo per rubene di vario ge-nere. Qualsiasi creditore può richiedere al magistrato il rico-noscimento giuridico di quan-to gli è dovuto. Ottenutolo il creditore la scattare il pignoramento dei soldi presso la banca-tesoreria dell'ente, il legale

La truffa era incentrata sui

tra le carté del Comune e si im-padronivano di pratiche di de-creti ingluntivi già conchisse. Ri-facevano tutta ila 'trafila, con tanto di citazioni e notifiche. Ma non iscriveyano la causa a nuolo saltandó cost. l'udienza davanti al precre. Insomma, solo la firma di quest'ultimo veniva falsificata e, naturalmente veniva: cambiato il nome dell'aviogato, suitariszato all'incasso defiscidi. Il comune

all'incasso defiscidi III comune si vedeva notificare tra la gran massa dei, decreti vert anche i fasulli che, alla fine, il Banco di Napoli di Reggió, tesoriere municipale, bagava serza fiatare. Tutto è filato liscio fin quando un giovane pretore onorario, l'avvocato Domenico Callea, non s'è accorto che la sua firma su una sentenza di pagamento era stata "alsificata con un abilissimo fotormontaggio. un abilissimo fotomontaggio

Ma gli arresti iron pare pro-prio che abbiano concluso la vicenda. Molti accertamenti bancari sono in pieno svolgi-mento. Ne sono esclusi sviluppi che potrebbeno investire re-sponsabilità degli amministra-tori del Comune, D'altra parte, le fiamme gialle stanno spul-ciando una enorme massa di decreti ingluntivi e non è escluso che possano sultar fuori sor prese destinate a far crescen vertiginosamente il giro truffal-dino messo in piedi.

Dello scandalo si parlava in città da settimane, ma il Msi-dn di Reggio, dove infuria una faiuatrini del proprio cliente. non aveva preso nicun provve dolci igienicamente sicuri: contezioni dolciarie abusi-Aloi e complici frugavano dimento contro Aloi. DAV Ai cittadini volevamo ga vamente congelate o in cat-

Chiusa fabbrica a Salerno tivo stato di conservazione 43.834 chilogrammi di mate-Blitz dei carabinieri in centinaia di pasticcerie, la-

Operazione «dolci puliti»

boratori e industrie dolciarie per garantire un «Natale igienicamente sicuro anche per i dolci». 212 le infrazioni riscontrate dai Nas: 105 sono penali, mentre sono 107 quelle amministrative, Chiusa, a Salemo, una fabbrica: scarsissime le condizioni igieniche, tenuti in pessima conservazione chili di ingredienti.

ROMA. Hanno trugato nei laboratori della pasticcerie: aprivano forni, sollevavano tegami. Hanno analizzato panettoni e pandori. Te carabinieri dei Nas hanno controllato che i dolci natalizi fossero buoni e puliti. 😘

E per questo hanno avuto molto da fare: 212 le Infrazioni riscontrate durante i controlli, 105 sono penali, 107 quelle amministrative. 97 le persone segnalate alle autorità giudiziarie, sanitarie

Un'operazione massiccia. condotta a tappeto in tutta Italia. Totale delle ispezioni: 603. Hanno riguardato 479 laboratori di produzione e 124 esercizi. I carabinieri dei Nuclei antisofisticazioni raccontano come, dal 12 al 14 dicembre, hanno cercato di rantire un Natale pieno di

rantife ນັກລີ ວິດປີກິສິ ຮູ້ຄົນເຂົ້ອກີ che durante le festività nata-lizie. L'iniziativa è stata sollecitata dal Ministro della Sanità, De Lorenzo, che ai Nas, ha chiesto vigilanza a controlli severi

l'carabinieri entravano e trovavano pasticceri che impastavano: chiedevano scusa e controllavano: la pulizia dei tavoli, degli utensili. Aprivano i barattoli della farina, degli altri incredienti. Osservavano, verificavano, hanno scritto parecchi verbali. In quasi tutti i laboratori si lavorava a ritmo forzato: molte le richieste dei clienti per acquistare dolci hatalizi

E' un bilaricio che mette allarme. Ci sono dati, statisti-che preoccupanti. Solo il 75 cento delle strutture ispezionate sono risultate in regola. Sequestrate 40.299 dolci igienicamente sicuri: confezioni dolciarie abusi-

Discordanti, invece, le pro-fezie di politica interna. L'ha

rie prime per pasticceria detenute in locali in cattive condizioni igieniche e senza autorizzazione sanitaria. E 21,576 uova detenute in imballaggi privi di fascette-si-Tra le operazioni più inte-

un intera industria dolciaria in provincia di Salerno, L'in-dustria era stata aperta senza le necessarie autorizza-zioni agli scarichi e, secondo i Nas, era anche in precarie condizioni igienico-sani-tarie e funzionali. Non hanno ascoltato le spiegazioni dei titolari.

I calcoli dei Nas individua no anche alcune regioni maggiormente a rischio. Il maggior numero dei labora tori non in regola sono stati registrati in Lombardia (12), nel Lazio (11) e in Si-In provincia di Milano, in se-guito a una segnalazione, è

stato chiuso, a tempo inde-terminato, un laboratorio di prodotti dolciari: gravissime nei locali, le carenze igleni-Un'identica chiusura an-

che a Como. Anche qui, in una pasticceria, sporcizia negli ingredienti del labora-

Sanremo per il cenone in convento da record

SANREMO. Capodanno che fai, cenone che trovi.
Quello più costoso d'Europa
verrà consumato nelle sale del Casino Municipale di Sanre-mo: 940.000 lire a persona per accogliere l'anno nuovo. I posti a tavola saranno 120, sicuramente meno a pagare il con-to, per i molti invitati: autorità, politici, vip e giocatori incalliti che al tappeto verde del Casi no hanno già «pagato» in anticipo durante l'anno.

Più contenuti i costi della

Versilla che presenta il tutto esaurito e soluzioni per tutti i gusti e tutte le tasche: dalle 350.000 lire alla Capannina di Forte dei Marmi per scendere fino alle 150.000 per la serata tutto comprese. Alberghi e ri tutto compreso. Alberghi e ri-trovi pieni anche nelle località montane del Piemonte e in Valle d'Aosta. Non accadeva da anni. Problemi invece per i chiuso nella serata del 31 di cembre. La «serrata» è stata de cisa dal sindaco in risposta ad una vertenza amministrativa del personale della casa da gioco.

Undici donne | Messina 940.000 lire Anno nuovo di clausura

bolizzati dal suo organismo,

ed in un paio di mesi se ne forma.

ALBA. Capodanno di ciausura per undici donne che da ieri sono state accolte nel monastero Beata Margherita» delle suore domenicane di Alba. Le giovani (sono tutte tra i 16 e i 30 anni) hanno ini-ziato ieri un'esperienza di vita religiosa che si concluderà il 2 gennaio. Vivranno a contatto diretto con le altre suore due delle quali le seguiranno ininterrottamente nei vari momenti della vita monacale. È la prima volta che un ordinamento religioso di clausura permette la convivenza, tra le proprie mura, di laiche e religiose.

La loro attesa del nuovo an-no non sarà certo all'insegna dello spreco e del divertimento gratuito, in sintonia con l'ap-pello lanciato sulle pagine della rivista «Prospettive nel mon-do» dall'arcivescovo di Lecce, Mons. Cosmo Francesco Rup-pi. «Gli sprechi e il lusso di fine d'anno sono un'offesa ai tanti fratelli che non possono permetterselo - scrive il teologo moralista – e per il cristiano un peccato grave da confessare».

«Niente botti "spariamo" palloncini»

MESSINA. «Lancia un palonne... elimina un petardo». È lo slogan che l'assessore all'ecologia e all'ambiente del comune di Messina, Benito Santalco, ha adottato per combattere l'uso dei mortaretti per la fine dell'anno. Diecimila palloncini colorati, con una striscia catarifrangente che ripropone lo slogan, saliranno nel cielo della città siciliana alla mezzanotte del 31 dicembre. «I petardi precisa l'assessore ecologo sono una tradizione da eli-

- sono una tradizione da eli-minare per le numerose di-sgrazie che fanno registrare alla fine di ogni anno». E contro i «botti» continua l'operazione «Natale tran-quillo» della Polizia, che a Roma ha portato al seque-stro di altri 2 quintali di petar-di, la metà dei quali nell'abi-tazione di un pregiudicato tazione di un pregiudicato nel quartiere Casilino. Denunciate a piede libero 15 persone, tra cui 4 extracomunitari, per detenzione e ven-dita di materiale esplosivo.

Maghi sì, ma in quanto ad azzeccarci...

EE ROMA. A salvargii la faccia è stato, praticamente, soto lo scudetto del Napoli, che
tutti avevano previsto. Ma per
il resto, delle previsioni, formulate un anno fa dai «maghis, più o meno associati,
ben poco s'è avverato «L'italia «svevano sentenziato
quasi tutti, a partire da quelli
aderenti all'Albo professionale europeo e dai loro colleghi dell'Unaode, l'associazione di categoria collegata
alla Cial – vincerà i Mondiali
di catcio al termine di una finalissima "di fuoco" con l'Argentina». A pensaria diversamente erano solo i «maghi
della capanna», convinti pedella capanna, cominti però che la viltoria sarebbe andata al Brasile. Evidentemente, pendolini, zampe di coni-glio, stere magiche, antichi testi esoterici e amuleti assortiti hanno poca dimesichez-za con le arcane vicende dei-

lo sport internazionale Non che negli altri campi sia andata granche meglio. A cominciare proprio dal «piat-to fone» delle profezie: sventure, disastri e catastròfi va-rie. Nessun accenno né alla siccità dell'estate né alle allurioni dell'autunno, né aicuna sione di terremoto in Siilia. Ma in compenso il pre-

tano, Gennaro Brianti, dopo aver messo le mani avanti affermando che «non vale più la pena di preannunciare catastrolli o sciagure aeree, perché quasi nessuno ci ba-da più, ha pensato bene di avvertire la Protezione civile che enel periodo più caldo dell'estate ci sarebbe stata un'eruzione del Vesuvio da una nuova bocca che si sarebbe aperta enon in cima ma a un'altezza di 400-500

Non che ela andata meglio al «mago delle Tre Venezie» Aleff, che aveva predetto — insieme a molti cotteghi un'inaspettata avanzata nel-la lotta contro l'Aldo. Per ora non s'è visto granché. Ma lo-ro non si perdono d'animo, e in questi giorni hanno pun-tualmente riproposto la pro-fezia, aggiornata al 1991. Pri-ma o poi, si spera, sarà la vol-ta buona. Lo stesso Aleff, del tun'inaspettata avanzata nelresto, ha infilato una serie di magre anche in campo politico: dalla predizione di «un attentato in Ursa che farà tre-mare, il mondo» a quella di un viaggio del Papa nella stessa Unione Sovietica. Si, è vero, Aleff non aveva torto af-

aidente dell'Ape, l'esorcista e A fine anno, tutti i giornali ne sono pieni. Maghi e sacchiappafantasmi napole astrologi più o meno patentati e più o meno in pole astrologi più o meno patentati e più o meno in polemica (anche sindacale) tra loro e soprattuto con gli «scettici» si danno battaglia a colpi di oroscopi e di profezie per l'anno nuovo. Le predizioni di dodici mesi fa sono archiviate. Ma che che cosa avevano «letto» nelle stelle per il 1990? E. soprattutto, quantedelle loro profezie si sono effettivamente avverate? Secret States of a displace

PIETRO STRAMBA-BADIALE



fermando che «si parterà di terrorismo politico». Ma è una «profezia» troppo a buon mercato, come la «scompar-sa di un esponente politico nazionale di primo piano-formulata dai «maghi della capanna»: avrebbe fatto sen-sazione se si fosse verificata una profezia opposta.

una profezia opposta.

Un occhio a trigoni e opposizioni ma, soprattutto, un altro a quotidiani e telegiornali, tutti hanno preannunciato le difficoltà di Gorbanione un sull'internatione della contralizzazione della contralizzazi ciov, e tutti si sono lanciati in ciov, e tutti si sono lanciati in sicure predizioni di «pace universale» e di esclusione di possibili gravi conflitti. La crisi del Golfo loro nelle stelle proprio non l'hanno letta. Chissà, forse era scritta a caratteri troppo piccoli. In compenso i soliti «maghi della capanna» si sono dilungati sulla situazione in Romania (si era appena conclusa la rivolera appena conclusa la rivolera appena conclusa la rivol-ta di Natale), prevedendo che «nel nuovo governo en-treranno molti giovani, espressione del movimento studentesco». E per buona misura avevano aggiunto che «la Romania sarà anche la nazionale "rivelazione" del nazionale "rivelazione" del Mundial italiano». Peccato che sia andata molto diversa-

rezie di politica interna. L'ha azzeccata l'Associazione maghi d'Italia-che aveva predetto che Andreotti non avrebbe mollato la poltrona, mentre Lucia Alberti prevedeva un cambio di governo e qualcuno Indicava in Craxi li presidente del Consiglio per il 1990. Contraddittorio, ma comunque sbagliato, anche l'oroscopo del Pci, in bilico tra una perdità del 40% dei voti (predetta da un pool di astrologi romani) e l'ingresso nel governo (previsto dai «maghi della capanna»). Viene quasi il sospetto che anche gli astri siano lottizzati,

che gli astri siano lottizzati, E l'economia? Gli «apoca-E l'economia? Gli sapocalittici» prevedevano suna crisi
più grave di quella del '29»,
gli sintegrati» (o lilusi?) la discesa dell'inflazione. E qualcuno si spingeva a prevedere
un forte rialzo del dollaro,
che invece, proprio nel '90,
ha toccato le quotazioni più
basse da molti anni a questa
parte. Viene quasi da tremare al pensiero che per ii '91 i
signori machi hanno concorre al pensiero che per il 91 i signori maghi hanno concor-demente predetto che la guerra nel Golfo non ci sara e che Gorbaciov e la perestrojka nusciranno ad avere ra-gione di tutte le opposizioni.

> l'Unità Domenica

30 dicembre 1990

ումիկից հայեր իրկի իրկից հերական մարդեպ անթիրինի իրկին հային հարարարական առաջան արագատան